



MILANO

LOCKE

## Al telefono dall'auto l'esistenza è sconvolta

C'è stato nel 2013 un film inglese, *Locke*, di cui tutti hanno parlato perché si svolgeva nell'abitacolo di una macchina e in 85 minuti claustrofobici si vedeva solo il volto del protagonista (il bravissimo Tom Hardy) che parla al telefono prima con un collaboratore spiegando perché è dovuto scappare, poi con la moglie, con il figlio e con una donna, che rassicura dicendole che sta arrivando da lei sconvolgendo tutti gli altri piani e affetti. Come in *La voce umana* di Cocteau, si tratta di un assolo telefonico dall'auto in cui si mette in discussione il senso di una vita intera. In tempo reale. Ora da questo giallo psicologico scritto e diretto da Steven Knight, un bravo attore come Filippo Dini (foto di Noemi Ardesi) ha tratto un monologo teatrale (ma con 11 voci in registrazione e all'auricolare), il che si addice ai tempi difficili del distanziamento. Dini presenta in prima nazionale il suo *one man show* al Teatro Parenti di Milano, che l'ha prodotto: dal 7 al 12 luglio ore 20.30 (€ 20/25). (maurizio porro)